

pagine a cura di Patrizia Rusconi

Risparmio

Alla "banca del tempo" si paga in ore

Imparare l'inglese o trovare una baby sitter senza tirar fuori un euro? Si può: a patto che in cambio offriate un altro servizio. Così funziona il nuovo baratto

Giulio dà una mano a Luisa a sistemare l'antenna parabolica, Maria dà lezioni di yoga a Franco, Laura accompagna a scuola la piccola Marta, figlia di Paolo, che, invece, la domenica insegna a Roberto a suonare la batteria. Se è vero che il tempo è denaro, ecco un modo per trovare soluzioni alla nostra frenetica quotidianità, risparmiando. Si chiamano banche del tempo, e non per caso: sebbene la solidarietà giochi un ruolo importante, chi aderisce a queste realtà non fa beneficenza, ma dà qualcosa in cambio di altro. «A una banca del tempo», spiega Maria Luisa Petrucci, presidente dell'Associazione nazionale banche del tempo, «ci si può iscrivere per ragioni diverse, da una necessità da soddisfare al desiderio di socializzare. Ma, in ogni caso, vige il concetto della reciprocità». Insomma, il vecchio baratto riveduto e corretto. Ma in una società che corre sempre, è difficile che lo scambio sia contestuale: allora, chi si offre di fare l'orlo ai pantaloni non riceverà subito quell'aiuto per compilare la dichiarazione dei redditi che chiede, ma maturerà un credito da usare al momento opportuno. «È importante sottolineare», dice la presidente Petrucci, «che i servizi hanno lo stesso valore: un'ora di lezione d'inglese vale quanto un'ora di assistenza a un anziano».

Vi potrebbe capitare di comprare un paio di sci in cambio di 10 ore di lezioni di samba

I servizi più richiesti sono quelli relativi a esigenze quotidiane che la gente fa fatica a soddisfare mettendo mano al portafoglio, che si tratti di badare a un bambino tra l'uscita dall'asilo e il ritorno della mamma dall'ufficio, di fare compagnia a un anziano, di accompagnare in auto la signora senza patente da qualche parte. Poi ci sono i servizi legati al sapere: lezioni di informatica, musica, lingue, ma anche cucina o vela. «Ci sono anche banche del tempo orientate ad aiutare certe categorie di persone», dice la Petrucci, «come quelle multirazziali, nelle quali gli stranieri trovano chi insegna loro la lingua o li aiuta a compilare un modulo». E poi quelle che aiutano a sentirsi più sicuri. «Ci si mette d'accordo per uscire di casa assieme la sera, organizzarsi per andare a teatro, al cinema o a una mostra». Il fatto che i servizi si paghino con la stessa unità di conto, le ore, consente di mettere in vendita anche oggetti: vi potrebbe capitare, per esempio, di comprare un paio di sci in cambio di 10 ore di lezioni di samba, oppure di vendere un libro in cambio di un paio d'ore dedicate alla riparazione della caldaia. Ma come si fa ad aderire? Prima di tutto, dovete

Per trovare le 150 affiliate alla associazione nazionale, telefonate al numero 06-50.00.400

individuare la banca del tempo che fa al caso vostro, quella più vicina al luogo dove abitate tra le 250 che esistono al momento in Italia. Per quanto riguarda le 150 affiliate all'associazione nazionale, è sufficiente una telefonata al numero 06-50.00.400; per le altre, è consigliabile chiedere informazioni al proprio

Comune o fare una ricerca su Internet, digitando su un motore di ricerca l'acronimo "bdt" e il nome della propria città. Una volta individuata la banca del tempo (e previo pagamento di una quota di iscrizione abbastanza modesta, prevista quasi sempre), si prende un appuntamento e si fa un colloquio per spiegare quali sono le proprie esigenze e che cosa si è disposti a dare in cambio. «Spesso il primo incontro tra chi presta il servizio e chi lo riceve», conclude la Petrucci, «avviene nella sede della banca del tempo, per garantire la massima tranquillità: anche se io, in 12 anni in questo campo, non ho mai visto problemi di nessuna natura, perché chi si avvicina a questo tipo di realtà ha una predisposizione alle relazioni e alla solidarietà».

Rossana Linguini

Se volete contattare il nostro esperto:
**Gente-Rubrica Risparmio, viale Sarca 235,
20126 Milano o rubriche.gente@hachette.it**



La persistenza della memoria, uno dei quadri più celebri di Salvador Dalí (1909-1989).